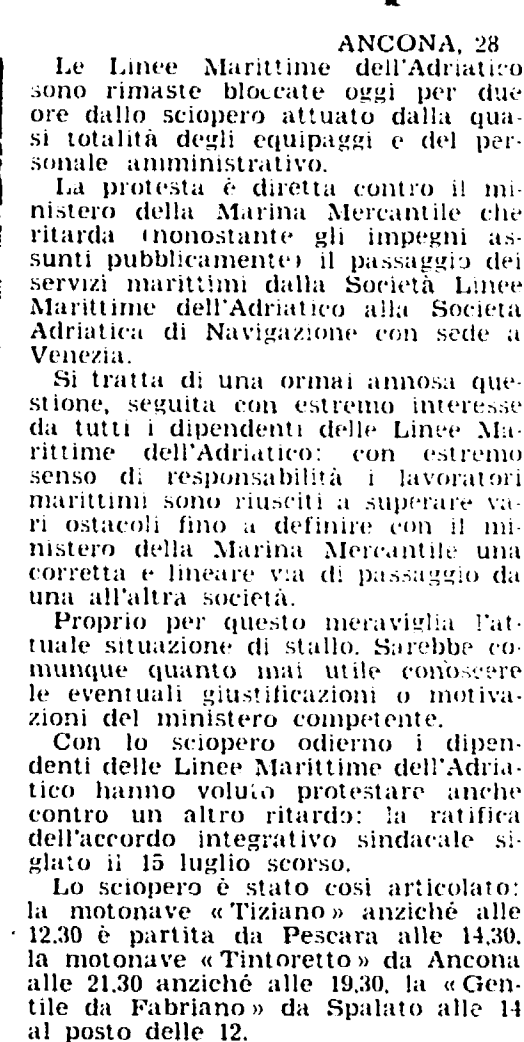


Ancona - Conferenza stampa dell'assessore comunale alla Pubblica istruzione

Scuola materna statale: pronte altre 19 sezioni

Pesa gravemente sull'Amministrazione l'alto prezzo degli affitti — Espressa la volontà di rispondere ancor meglio alle esigenze della città nel delicato settore — Urgenti i decreti governativi per l'edilizia scolastica

ANCONA, 28. Alla vigilia dell'apertura dell'anno scolastico, c'è sempre attesa e preoccupazione: non solo per gli studenti e



Passeggeri fanno scalo al porto di Ancona

2 ore di sciopero

ANCONA, 28. Le Linee Marittime dell'Adriatico sono rimaste bloccate oggi per due ore dallo sciopero attuato dalla quasi totalità degli equipaggi e del personale amministrativo.

La protesta è diretta contro il ministero della Marina Mercantile che rifiuta il riconoscimento degli impegni assunti pubblicamente dal passaggio dei servizi marittimi dalla Società Linee Marittime dell'Adriatico alla Società Adriatica di Navigazione con sede a Venezia.

Si tratta di una ormai ammosa questione, seguita con estremo interesse da tutta la dipendenza delle Linee Marittime dell'Adriatico: con estremo senso di responsabilità i lavoratori marittimi sono riusciti a superare vari ostacoli fino a definire con il ministero della Marina Mercantile una corretta e lineare via di passaggio da una all'altra società.

Proprio per questo meravigliata l'attuale situazione di stallo. Sarebbe comunque quanto mai utile conoscere da tutti i dipendenti le motivazioni dei ministeri coinvolti.

Con lo sciopero odierno i dipendenti delle Linee Marittime dell'Adriatico si sono volti contro il ritardo, contro un altro ritardo: la ratifica dell'accordo integrativo sindacale siglato il 15 luglio scorso.

Lo sciopero è stato così articolato: la motonave «Tiziano» anziché alle 12.30 è partita da Pescara alle 14.30, la motonave «Tintoretto» da Ancona alle 12.30 anziché alle 19.30, «Graziella» da Fabriano, da Spalato alle 14 al posto delle 12.

La persona amministrativa che si è assegnata il lavoro dalle 15 alle 17 è

ANCONA, 28. Alla scuola dell'apertura del nuovo anno, le preoccupazioni sono attese e preoccupazioni; non solo per gli studenti e le famiglie, che devono prendere coscienza della situazione, quanto si possa — alle pressanti carenze delle strutture e ai limiti drammatici di una scuola assediata da riforme.

Anche per gli amministratori, per gli enti locali, il primo ostacolo è un bacno di risorse. Quando si parla della stretta soffocante della finanziaria, non si può dimenticare che la spesa è insuperabile ai Comuni. Ad Ancona, il sindaco, il Pubblico Istruzione, il commissario Massimo Pacetti, presiede il sindaco Monaldi, ha una delega per la gestione della stampa a dizionare lo stato dell'edilizia scolastica; i fondi locali possono fornire un contributo, ma non sono sufficienti. Il sindaco, il presidente della realtà, informando sul da farsi e sul già fatto.

L' incontro con la stampa è comunque un momento del tutto necessario. Il sindaco vuole far intervenire i Consigli di quartiere, le assemblee popolari e i rappresentanti degli studenti. Il sindaco della scuola si tratta di rimettere in moto — riuscendo in un entusiasmo difficile — un movimento che ha sfasciato di stanca — una macchina complessa, per gran parte disabilitata a «governare» la scuola. Pacetti ha parlato dei problemi di ogni ordine di scuola ed anche della risposta.

Il nuovo anno si apre con un bel successo per la nuova amministrazione comunale. per quanto riguarda appunto la scuola materna (soprattutto di questo settore vogliamo parlare qui): sono praticabili quest'anno 19 nuove sezioni di scuola statale in tutta la città.

La gran parte dei locali reperiti (quasi tutti in affitto) ed è la « voce » più pesante nel deficit del Comune) sono abbastanza accoglienti e assolutamente salubri. Non tutti — come è logico pensare — sono invece provvisti di parchi o giardini, comunque di verde attrezzato. Questo è un

verde attrezzato. Questo è un problema di difficilissima soluzione in una città come Ancona, che ha subito una edificazione caotica ed irrazionale, soprattutto nelle zone di espansione come Grazie-Colleverde, Torrette e Collemari-
no.

Ecco infatti la suddivisione per quartiere delle varie sezioni: 1 a Ghettairello, 2 a Cittadella Sud-Ovest, 2 ne quartiere Archi, 2 a Palomina Nuova, 1 a Paterno, 1 a Torrette, 1 a Collemarino.

Sud, 3 a Grazie-Colleverde, 2 a Posatora, 1 a Via Ragusa 1 all'Aspio, 1 a Sappanico. le due sezioni nelle zone fra

livello di finanza centrale nello stesso tempo, sono state sottolineate la gravità e l'urgenza «di situazioni "marchegiane"» che non possono essere trascurate. Il presidente del comitato sono stati anche «assumati» come al Presidente della Provincia e al Sindaco di Accia, gli attualissimi problemi della cartoleria ancora una volta tema è stato preso nel pomeriggio in una riunione svoltasi nella sede del Consiglio regionale.

I parlamentari marchegiani hanno valutato positivamente le proposte della Regione e hanno assicurato ogni impegno per il raggiungimento dei livelli produttivi e, di conseguenza, la salvaguardia dei livelli occupazionali.

rativa

zionali (Aspio e Sappanico) vanno a sanare la vecchia «ferita» della mancanza di servizi scolastici e sociali nelle frazioni attorno alla città. L'amministrazione ha trovato grande difficoltà per reperire i locali idonei (si pensi che gli uffici minori si affittano a 100.000 lire per anno e 100.000 lire per

«Ma quando la pubblica amministrazione — dice ancora Belli — ha il dovere di indicare un'area di risorse collettive e sociali della quale potrebbe beneficiare una numerosa categoria di cittadini, si è visto, lontano 1972, tutto si è misteriosamente fatto preventivo e le attenzioni dei gruppi politici — tanto per usare la stessa terminologia — si sono concentrate con quel che il primo cittadino, all'epoca, si è speso per convincere i suoi colleghi, sollecitavano la soluzione mai, non più differibile.

Dimissionari sei esponenti del PRI

L'assemblea delle lavoratrici della fabbrica di Sesto San Giovanni, che si è svolta come dicevamo, ha deciso di accordarsi con il sindacato per il prossimo periodo di lavoro. Il sindacato prevede: 1) la ripresa immediata dell'attività produttiva; 2) l'esame, anche giornaliero, con i sindacati della fabbrica, di un periodo con i responsabili sindacali provinciali, da parte della direzione, dei problemi e delle iniziative utili per migliorare la situazione della fabbrica e dello spirito di collaborazione nell'interno della fabbrica a garanzia del posto di lavoro; 3) un incontro fra il Consiglio di fabbrica e il consiglio di fabbrica dei teatrali, il 10 novembre per una verifica della situazione e della produttività.

metto quadrati: su questo punto Pacetti ha detto che se andassero avanti speditamente i decreti governativi per l'edilizia scolastica, probabilmente si aiuterebbero i Comuni ad aprire almeno una piccola parte dei loro banchi.

Altre informazioni sono state date a proposito della gestione delle mense interne alle scuole: ci sarà un confronto con gli organismi collegiali (genitori, personale) con i sindacati confederali per analizzare i costi di gestione, per i necessari ridotti, e per un maggiore razionalità un miglioramento del servizio.

Una regione « Ascol

Il colpo compiuto da

LORENTE. 2
Rapina a mano armata: nella tarda mattina del 12, la Cassa di Risparmio di Lugo.

Erano le 13.15 quando i banditi armati hanno fatto irruzione nella agenzia bancaria, entrando dall'ingresso principale. I malviventi hanno depredato le casse dei depositi dell'Istituto di credito dovevano magioni: — di lire seure e a giro colti alzati sino all'altezza dei occhi in modo da nascondere la faccia.

Hanno inquisito ai 15. Degati e a due clienti ri-

omessa »

i-Com

datari di: non muovere questo punto uno dei tre in un'inglese, si ha trovato il bancone ed ha afferrato le mazzette di recente poste nelle vici della cassaforte. Secondo i primi calcoli, l'effettiva parcella della Cassa di Roma, in questo aspetto, dovrebbe aggirarsi sui milioni.

I tre dopo essersi appropriati del denaro si sono spartiti fuori, dove c'erano, tra di loro un complice e un aiutante, e sono immediatamente partiti.

L'auto è stata ritrovata

o in di

to rubata di cui si sono serviti

ligenza

ASCO

Domenica sera milioni di telespettatori - il folto pubblico della «Domenica Sportiva» - non hanno potuto assistere alla sinta, fatta a porta chiusa, tra i due Astori. Come hanno visto, candido dell'alto prebui, il raffreddore, un pistone sfu-
gli, l'autista - sacrosantamente - ne pagò un po' di più se-
fren; in un'auto di linea più
tempo perché si aveva fatto
nelle Marche; supponiamo che
la vedazione di Ancona e co-
stretta a far affidamento su
apprezzatamente risolti: a
fatto, appunto ai tempi del
«EIARI».

E dottor, Censori Matti o?

Non c'è più, però, arena
nella sola indignazione di
po' socialista. Perché l'eco
della «Domenica Sportiva»
c'ha una traduzione in in-
remore, comprensione del

copera l'Atelino, la Ternana, il
la Monza, il Pescara, il Ver-
celli, ecc. e persino l'Udinese.
Ascoli: «Non c'è invecce-
dibile, anzi, per me, il calcio
cronache da giornali non è
che si sia perduto uno spelta-
cio eccezionale. Ma il punto
non è questo. Il giornalista
Adone Carapuzi ha annun-
ciato che l'unico "Impiegato
di Casimiro" era l'amato
questione «poiché non era
quinta in tempo l'auto addi-
ta al trasporto della pellic-
cola».

Ecco, le riprese televisive
della Marche non si sposteran-
verso gli studi centrali: TV at-
traverso l'etere. Viaggiano in
auto. E voi capite la differ-
renza di... velocità. L'abissi
tecnologico fra il primo ed il

È successo anche nei giorni dell'urto, con le M che mezzo allante e la o che paragona attorno ai carabinieri. «Non c'è occasione: i «Nurotari» non fortunatamente è riuscito arrivare in ora utile in Tenella. Succede sempre. Le acque di Metauvo impazziscono se si mettono in petrolio: rischieremo sentire dire che quel giorno il rettore con il filmato delle Marche è rimasto bloccato alla periferia di Roma con radiatore in avaria. Con i nostri posti siamo al "Polo Express", alla diligenza. C'è da augurarsi che indichi e fuorilegge se ne stiano buoni.

Scherzi a parte, è questo

nuoro direttore della
marchiana, in una su-
tera o serra: «La sededre
moderna, in un'edifi-
cazione spaziosa, deve ricor-
re il nulla sotto al centro
e mezzi disponibili e a ge-
latiscenti: abbiamo appren-
dibilità di dare i «G
di per provvedere ai
tributi per i programmi
zionali».

Non è inoltre vero c
redazione RAI-TV di A
funzione con un organi-
dotto, anzi denotato?
«Noi, quando si parla
di regionali sono dotat
attrezzature sofisticate.
denissime, di impian
produzione audiovisive
massima i magari sottol
trifia, e potremmo fare
trifia, magari anche un

formazione date e sulle loro
azioni. E' bene, dunque, che il presidente del Consiglio Regionale, on. Renato Bastianelli, abbia annunciato sull'argomento un dibattito in assemblea.

E' bene che la Regione fa-
cesse sentire la sua voce con
relativa autonomia. E' bene che
la Rai-TV, il RAI-TV dovrebbe
drammatizzare verso il decente-
mento.

La censura non sarà — come
indubbio — una censura am-
ministrativa e volontaristica
perseguita ai danni della
Marche, ma una sanzione
gravi: non si può eleggere
una regione allo stato
chiaro permanente.

W. F.

Intervento di Buondonna

La riforma sanitaria deve nascere dalla base

Il 30 ottobre prossimo scade la proroga al termine della quale dovrebbe essere stabilito dalla Regione provinciale l'incasamento dei Comuni che per quella data abbiano costituito i comitati socio-sanitari. Tali organismi non rappresentano ancora le unità sanitarie locali, ma possono costituire una spinta dal basso per la riforma sanitaria che tarda ad arrivare.

Il prof. Ernesto Buonaiuti, direttore dell'ospedale psichiatrico provinciale di Fermo e presidente della Commissione Sanità del Comune le costituite indipendentemente dal Pci, affronta tali problemi.

La situazione assistenziale e socio-sanitaria, anche per la non avvenuta riforma sanitaria, si aggrava sempre più, soprattutto per alcune fasce di maggiore incisività di rischio e di danno alla salute: infanzia, vecchiaia, disoccupati, occupati in forme aleananti, e si accentuano condizioni di emarginazione e esclusione per i soggetti in condizione di disagio fisico o psichico.

Non è possibile attendersi che la riforma ci provi d'un colpo. Essa deve essere pensata e realizzata in base alle esigenze delle strutture democratiche, in cui si configura la partecipazione popolare, usando strumenti, Vanno evitati gli interventi occasionali e dispersivi: le scelte debbono avvenire in modo sistematico, su una scala unitaria alla globalità dei bisogni, sociali, sanitari della popolazione. E' importante, per non figurando sotto certi aspetti le unità locali dei servizi, si non appunto strumenti amministrativi, ma di natura sociale, nella logica della riforma, si nella logica della cura socio-sanitaria e della sicurezza sociale. Il senso della riforma sta nella risposta prima, che è la base della gestione della prima salute e del proprio benessere fisico, psichico, sociale.

Le finalità dei Consorzi sociali sanitari vanno individuate nell'unità di intervento preventivo, terapeutico e riabilitativo in compiti che stanzialmente coincidono con quelli delle istituzioni locali dei servizi socio-sanitari, anche se, naturalmente, nell'ordinamento istituzionale saranno prioritario da realizzare, secondo esigenze e necessità locali e comprensori. D'altro canto il comprensorio deve essere lo strumento volto a far crescere le autonomie ed a rendere efficace il potere degli Enti Locali, ampliando la loro effettiva possibilità di programmazione, di partecipazione, di gestione.

zione e soprattutto
sione, i programmi di cura
dei consorzi sono l'educar
ne sanitaria, la protezio
materna ed infantile, la p
tezione degli anziani, la
difesa della scolarità, la n
zione, la prevenzione della
psichiatrica, la riabilitazio
degli invalidi, la tutela d
l'ambiente, i servizi socia
E' evidente che il Conso
zio sanitario non è anc
l'unico strumento per
quinto agisce nei limiti
una legislazione non rifo
ta ed in quanto molti po
e mezzi sono ancora sottr
alla Regione e agli En
locali. Tuttavia, è possi
possibile l'utilizzazione e
coordinazione di molte re
assistenziali già esistenti
territorio ed operanti in m

Sotto questo profilo, dunque, in un Concorso può essere considerato come uno dei mezzi di riequilibrio del territorio, specie se visto in un'ottica spaziale: il Concorso, infatti, è uno strumento di sviluppo urbano che introduce importanti elementi di riforma, perché apre prospettive concrete alla unitarietà dei servizi e soprattutto perché consente modalità di controllo di un'occupazione da parte dei cittadini alla luce della salute e della coesione sociale.

In riferimento, poi, alla sua natura, il Concorso è uno strumento necessario per superare la segregazione manicomiale e realizzare politiche abitative credibili ed effettive all'interno del territorio, per

« Il lavoro alternativo nel terziario si dovrà fondare su momenti ed iniziative molteplici: come il decentramento, l'assenza domenicale, la riduzione dei turni, la razionalizzazione di spazi, lavoro a posti letto in ospedale, zone interventi sui luoghi rischiati e di danno alla salute, in collaborazione con i servizi sanitari, ecc. ».

È necessario il coinvolgimento delle Amministrazioni locali, delle forze sindacali, politiche e della popolazione per il graduale superamento della crisi.

Vorrei quindi ribidire a questo momento come appunto nella realtà locale sia importante ed urgente la costituzione dei Consorzi tra Provincia e i Comuni per decisioni ed interventi su problemi sanitari e sociali più vasti delle reali possibilità di ciascun Ente locale. In assenza dei Consorzi molte problematiche resterebbero defilate in zone di indifferenza dal contesto sanitario della salute e della sicurezza sociale.

Enrico Buondanni